serfactoring

Bilancio di esercizio 2016

Bilancio di Esercizio

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti
Andamento del mercato del factoring in Italia
Andamento operativo
Persone
Commento ai risultati economico-finanziari
Altre informazioni

Schemi e Nota Integrativa

Schemi di bilancio
Nota al bilancio di esercizio

Allegati

Proposte del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea degli azionisti

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Relazione della Società di revisione

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate ma le prospettive rimangono soggette all'incertezza sulle politiche economiche. Sui mercati internazionali aumentano i rendimenti a lungo termine in particolare negli Stati Uniti e in forma attenuata dalla diversa impostazione delle politiche monetarie nelle altre economie.
Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato pur se in graduale consolidamento; per mantenere le condizioni monetarie espansive, la BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli fino a dicembre 2017 o anche oltre se necessario.
Continua la crescita moderata dell'economia italiana sospinta dalla domanda interna: l'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie.
È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta.

Il mercato dell'energia rimane caratterizzato da un ciclo prolungato di contrazione del prezzo del petrolio iniziato nella seconda metà del 2015.
Si ritiene che i fattori che hanno determinato tale riduzione siano prevalentemente strutturali (calo della domanda e riduzione dell'intensità petrolifera a livello mondiale per il ruolo crescente delle politiche ambientali e di efficienza e politiche OPEC ed eccesso di offerta) e che pertanto il prezzo del petrolio – pur atteso in graduale crescita – non torni ai livelli conosciuti fino al 2014-2015.
Nell'ultimo anno tutte le principali oil & gas company a livello mondiale hanno effettuato drastici tagli agli investimenti con importanti ripercussioni sui relativi indotti. In questo quadro la strategia di Eni è stata declinata privilegiando nel breve termine azioni volte all'efficienza e alla riduzione dei costi al fine di garantire la stabilità finanziaria focalizzando, a medio termine, gli investimenti volti a sviluppare le risorse in portafoglio ed in particolare quelle caratterizzate da bassi break-even, garantendo rimpiazzo delle riserve e una crescita sostenibile della produzione al fine di garantire la continuità industriale e adattando, a lungo termine, il modello di business all'evoluzione del panorama energetico ponendo le basi per fronteggiare un contesto energetico a basso contenuto carbonico.
Gli investimenti Eni sono prevalentemente collocati nelle aree xploration & production con una forte selezione e concentrazione sui progetti ad alto valore e rapidi ritorni mentre gli interventi sulle aree midstream e downstream (refining & marketing) restano mirati all'efficienza e al consolidamento dei break even.

L'andamento del mercato del factoring in Italia nel corso del 2016 è stato in crescita di circa il 3% rispetto allo scorso esercizio.
Il contesto si presenta quindi particolarmente complesso: per Serfactoring le potenzialità di intervento sono strettamente commisurate alla dimensione degli investimenti tecnici e agli interventi per la gestione e la manutenzione degli impianti programmati ed effettuati dal Gruppo Eni. .

La Società ha completato nel 2016 l'iter per la cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari iniziato il 28 gennaio 2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione; il relativo provvedimento della Banca d'Italia è datato 9 maggio 2016, a seguito dell'istanza presentata dalla Società il 3 maggio 2016.
La società, con delibera dell'Assemblea tenutasi in data 7 aprile 2016, ha modificato conseguentemente il proprio oggetto sociale prevedendo esclusivamente l'esercizio di attività non riservate e non nei confronti del pubblico.
La Serfactoring continua quindi a svolgere la propria attività captive articolata nel Factoring infragruppo con società Eni cedenti crediti o debitori ceduti, che costituisce di gran lunga la prevalente attività esercitata, nella locazione operativa nell'interesse delle società dell'Eni e nei prestiti, a tassi agevolati, ai dipendenti dell'Eni e società controllate.

Nel corso del 2016 Serfactoring ha quindi cessato le residue attività non captive, in quanto operazioni qualificate "verso il pubblico", così come l'intervento sui fornitori del gruppo Saipem e con la Saipem stessa in ruolo cedente, in quanto la Saipem non è più soggetta al controllo esclusivo di Eni e quindi esclusa dall'operatività captive di Serfactoring.

Tale processo non ha comportato alcuna modifica dell'operatività.
E' stata inoltre confermata l'applicabilità della L.52/1991 anche per i soggetti non intermediari finanziari che acquistano crediti vantati da terzi nei confronti di società del gruppo di appartenenza.

Si segnala che in data 25 luglio 2016 è stata promossa dal socio Banco Popolare S.c.ar.l. (ora Banco BPM S.p.A. dopo la fusione con la Banca Popolare di Milano Scarl), una causa contro Serfactoring per impugnazione della delibera assembleare del 7 aprile 2016, con la quale la Società, in esecuzione della delibera del CdA del 28 gennaio 2016 e in adeguamento alla nuova disciplina in materia di intermediari finanziari, ha modificato l'oggetto sociale al fine di ottenere il perfezionamento della procedura di cancellazione dall'albo degli intermediari finanziari (art. 106 TUB). L'attore vorrebbe vedersi riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 c.c., con conseguente liquidazione del valore della sua partecipazione sociale.
Nella sezione della presente Relazione dedicata ai contenziosi della Società si forniscono ulteriori dettagli del procedimento.

In tale contesto la Società ha sviluppato un *turnover* complessivo di 755 milioni di euro pressochè esclusivamente da cedenti terzi, la cui controparte debitrice è rappresentata da società del Gruppo Eni; l'attività con società dell'Eni cedenti era relativa, pressoché esclusivamente, all'operatività con Saipem Spa, come detto cessata con l'uscita della stessa Saipem dal controllo esclusivo di Eni.

I settori di attività del Gruppo più significativi per dimensioni dei volumi di turnover da cedenti terzi sono stati Upstream/Exploration (45,9%) e Refining & Marketing (18,6%).

L'attività "Prestiti ai Dipendenti", iniziata nel marzo 2011 in seguito all'acquisto da Eni Adfin del relativo ramo d'azienda, ha confermato la crescita già evidenziatasi nello scorso esercizio.

L'esercizio 2016 chiude con un utile netto di 80 migliaia di euro dopo aver imputato imposte sul reddito di 613 migliaia di euro.

Il margine di intermediazione ammonta a 4.610 migliaia di euro, con una diminuzione rispetto al 2015 di 1.501 migliaia di euro, determinato prevalentemente dal decremento del margine di interesse.
Le spese amministrative sono pari a 6.136 migliaia di euro, l'anno precedente 6.579 migliaia di euro (-443 migliaia di euro); la dinamica delle rettifiche di valore nette delle attività finanziarie ha comportato proventi netti di 22 migliaia di euro (+191 migliaia di euro).

Nell'esercizio 2016 è proseguito il recepimento della normativa Eni di riferimento; al riguardo il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a deliberare il recepimento delle Management System Guideline di volta in volta emanate da Eni.

Per quanto riguarda l'andamento previsionale dell'attività, tenuto conto di quanto delineato, è stimato nel prossimo esercizio un moderato incremento dei volumi di crediti intermediati nel comparto cedenti terzi attraverso l'acquisizione di turnover in particolare riveniente da rapporti con fornitori delle consociate estere di eni dei settori Upstream & Exploration, con un'incidenza percentuale degli altri settori di attività del Gruppo sul totale del turnover previsto proporzionalmente in linea con gli ultimi esercizi.

Per il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato

Organi sociali e di controllo

Organi sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione[1]	Collegio Sindacale[2]
Presidente	**Presidente**
Francesco BISESTI	Gianluca OFFICIO
Vice Presidente	**Sindaci effettivi**
Ernesto FORMICHELLA	Maura CAMPRA
	Francesco MESSINA
Amministratore Delegato	
Sergio MEREGHETTI	**Sindaci supplenti**
	Giulia DE MARTINO
Consiglieri	Carolina MONTEBELLI
Elvio CAMPAGNOLA	
Stefano CONGIU	**Società di revisione**[3]
Regina CORRADINI D'ARIENZO	EY SpA
Marco D'ALESSANDRO	
Marco DI CESARE	
Patrizia DOMINICI	
Ugo FERRARIS	
Federico REY	
Massimo STAZI	
Claudia VIGNATI	

1 Nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2015 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2017.
2 Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2016 per 3 esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2018.
3 Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2010 per il novennio 2010-2018.

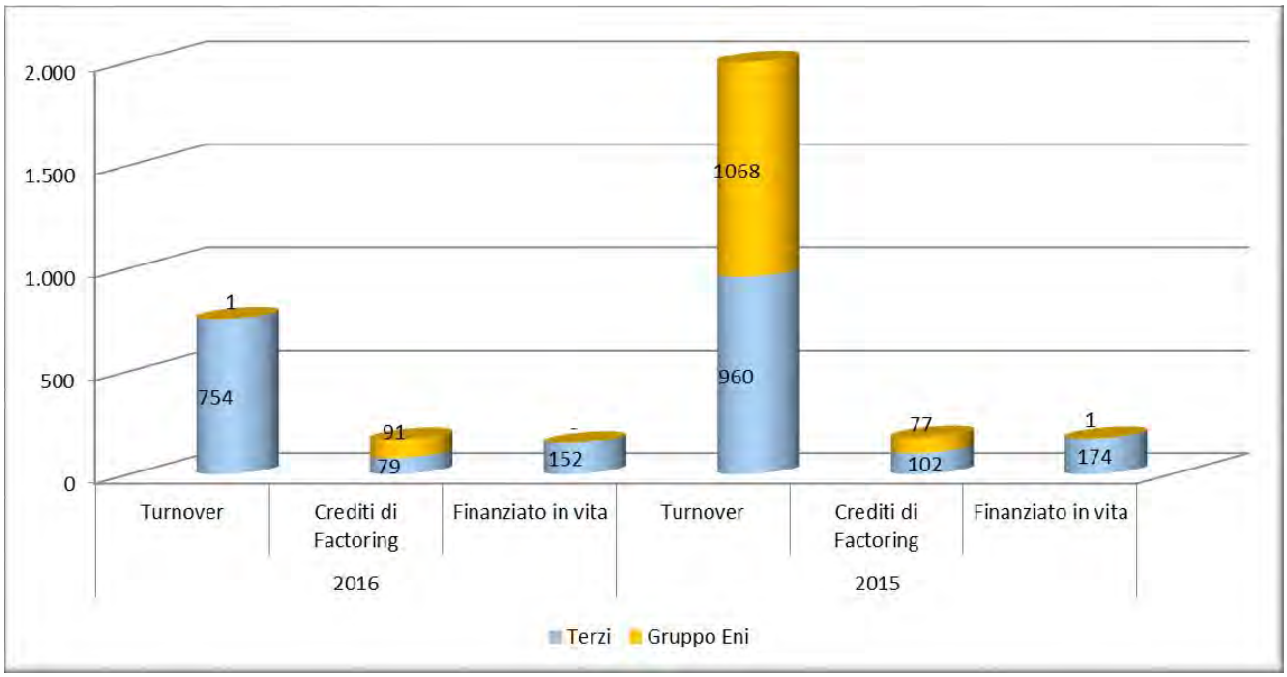
Andamento del mercato del factoring in Italia

Nel corso del 2016 il turnover di un campione significativo delle Società di factoring associate ad Assifact – Associazione Italiana per il factoring – ha registrato un incremento del 8,87% rispetto al 2015 (+ 4,09% lo scorso anno) mentre i crediti per factoring (outstanding) e gli anticipi erogati si sono incrementati rispettivamente del 4,55% (+3,02% lo scorso anno) e del 6,80% (+ 4,46% lo scorso anno) in uno scenario caratterizzato da una graduale ripresa dell'attività economica in Italia.

Le stime per il 2017 prefigurano un'ulteriore crescita del Prodotto Interno Lordo per effetto dell'incremento della domanda interna e di un progressivo rafforzamento di quella estera, dell'orientamento espansivo della politica monetaria, dell'espansione degli investimenti in capitale produttivo che beneficiano delle misure di sostegno contenute nella legge di bilancio pur confermando elementi di fragilità e di incertezza di tale processo in particolare quelli associati al contesto internazionale quali il rischio che insorgano e si diffondano politiche protezionistiche, la ridefinizione dei rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito ed i rischi geopolitici.
In questo contesto gli operatori del settore condividono per il 2017 le aspettative di una ulteriore crescita del mercato del factoring rispetto all'esercizio trascorso sia in termini di turnover che di outstanding.

L'analisi dei flussi per tipologia di forme tecniche conferma il pro soluto, con oltre il 71% del turnover complessivo, quale forma contrattuale più richiesta dalla clientela ed in particolare si consolida il ricorso a forme contrattuali coerenti con i principi IAS in tema di integrale trasferimento del rischio (acquisto a titolo definitivo) con un'incidenza superiore al 14% del turnover totale.

Con riferimento a Serfactoring, l'andamento del turnover, dei crediti per factoring e degli anticipi erogati al 31 dicembre 2016, raffrontati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2015, è rappresentato nel Grafico n. 1.



Nota (1): i crediti di factoring sono rappresentati al lordo delle rettifiche di valore.

Grafico n. 1

Si evidenzia per quanto riguarda i crediti di factoring rappresentati nel grafico sopra riportato che la componente definita "terzi" incorpora anche l'ammontare relativo alle anticipazioni erogate a cedenti terzi a fronte di cessioni pro-solvendo nei confronti di società del Gruppo, per un importo al 31.12.2016 di 54 milioni di euro e cessioni di cedenti del Gruppo per operazioni pro-soluto verso debitori terzi per 0, 03 milioni di euro.

Andamento operativo

L'andamento del *turnover* è rappresentato in sintesi nella seguente tabella:

(€ milioni)	2016	2015	var. ass.	%
Cedenti terzi	754	960	(206)	-21,5%
Cedenti società del Gruppo Eni	1	1.068	(1.067)	-99,9%
Turnover complessivo	755	2.028	(1.273)	-62,8%

Più in particolare si osserva che:

- la fattorizzazione dei cedenti terzi ammonta a 754 milioni di euro (960 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di cui 168 milioni di euro (141 milioni di euro al 31 dicembre 2015) relativi ad operazioni di *international factoring* (import, export ed estero su estero): rispetto all'esercizio precedente diminuisce di 206 milioni di euro. Le controparti debitrici sono costituite prevalentemente da Società appartenenti al Gruppo Eni per 719 milioni di euro (930 milioni di euro al 31 dicembre 2015) nonché da Società partecipate dal Gruppo e da terzi per complessivi 35 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- le cessioni di credito da parte delle Società dell'Eni risultano pari a 1 milione di euro (1.068 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono ad operazioni *domestic.*

Nel 2016 il *turnover* ha comportato la gestione di 30.272 fatture (39.583 nel 2015).

La distribuzione geografica dei cedenti terzi è concentrata prevalentemente in sette regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Piemonte, Liguria e Sicilia) che rappresentano complessivamente oltre il 77% del *turnover* cedenti terzi; l'apporto dei cedenti terzi con residenza all'estero è stato pari al 12% in termini di volumi. Con riferimento ai cedenti terzi, fornitori del Gruppo Eni, nei grafici n. 2 e n. 3 sono rappresentate, rispettivamente, la distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente e la distribuzione per settore di appartenenza del debitore ceduto del Gruppo.

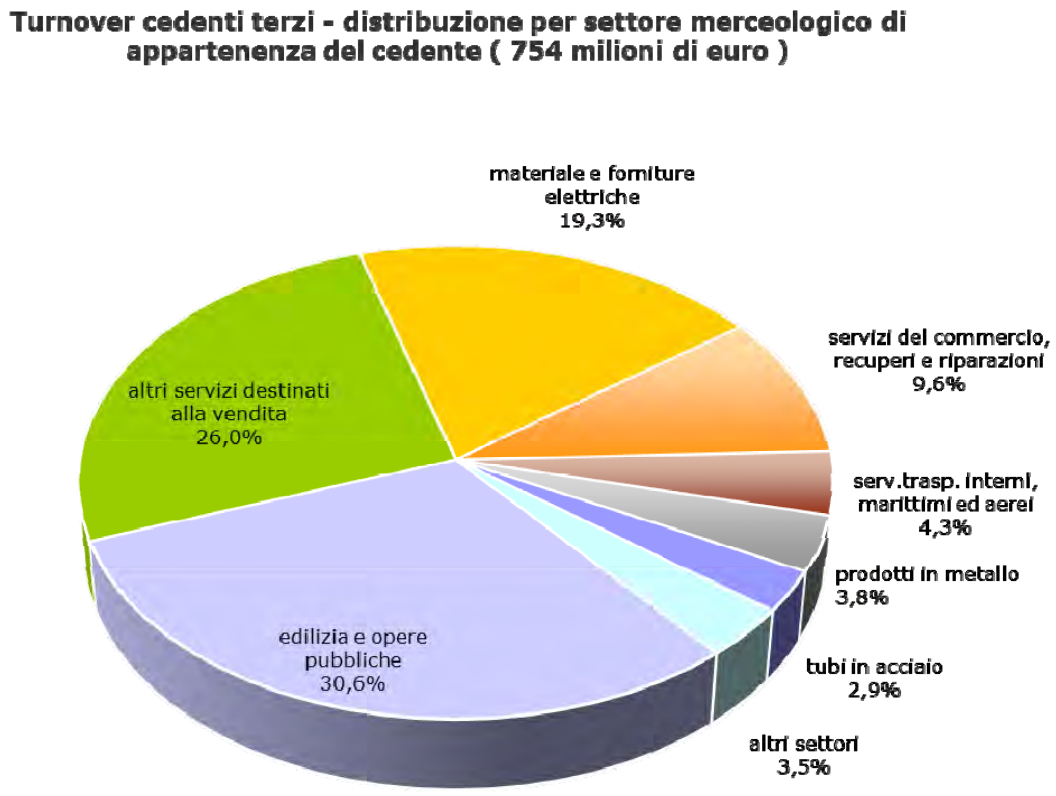


Grafico n. 2

In relazione all'appartenenza merceologica dei fornitori si riscontra una concentrazione nei settori edilizia-opere pubbliche (30,6%), altri servizi destinati alla vendita (26%), materiale e forniture el ettriche (19,3%), servizi del commercio, recuperi e riparazioni (9,6%), servizi dei trasporti interni marittimi ed aerei (4,3%) che complessivamente rappresentano il 89,8% del *turnover* fornitori stesso.

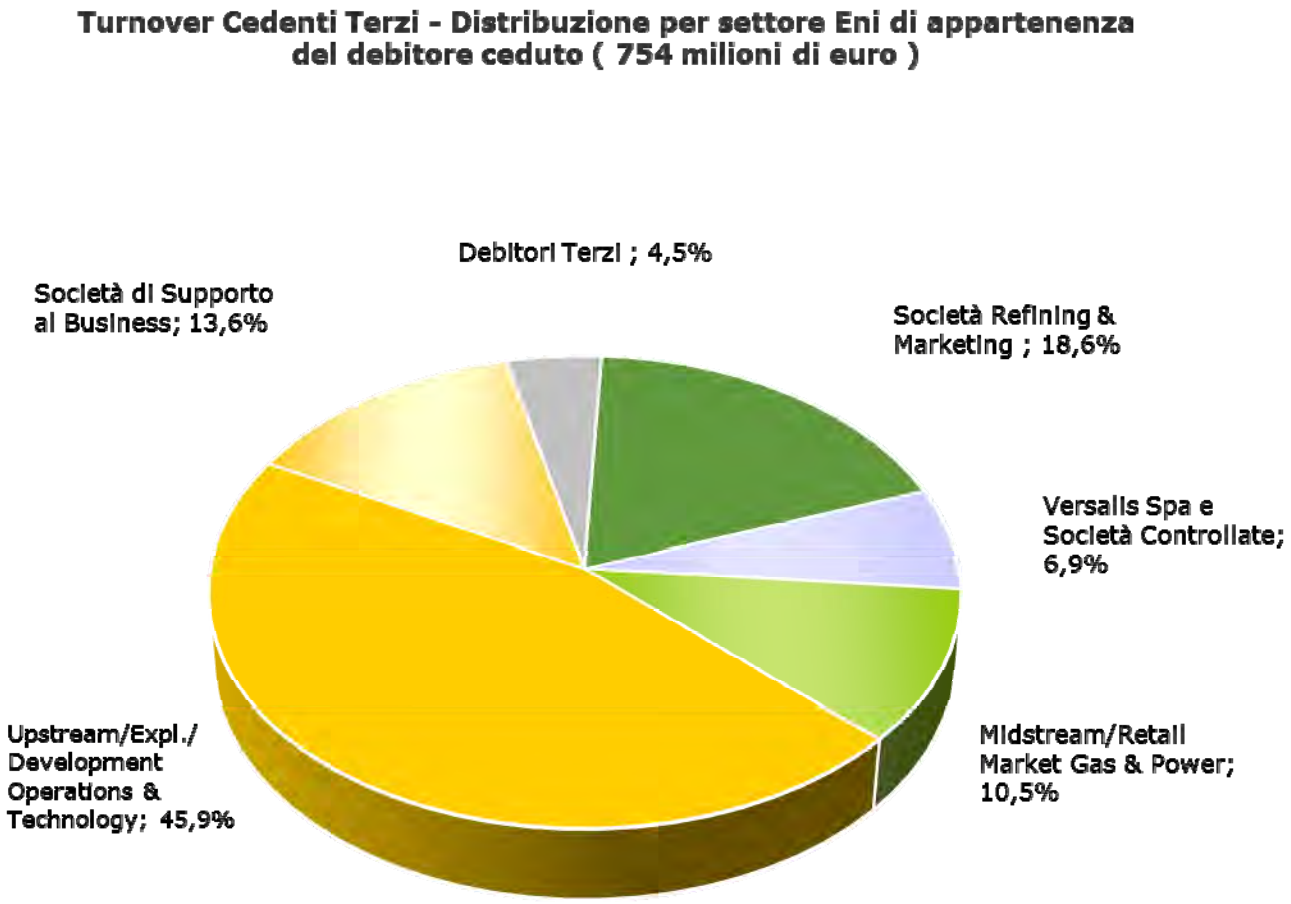


Grafico n. 3

In relazione all'appartenenza del debitore ceduto sono prevalenti il settore Upstream/Exploration Development Operations & Technology (45,9%), Refining & Marketing (18,6%), Società di Supporto al Business (13,6%) e Midstream/Retail Market Gas & Power (10,5%).

Al 31 dicembre 2016 risultavano attivi rapporti di *factoring* con 179 cedenti (201 cedenti al 31 dicembre 2015) e 165 debitori (159 al 31 dicembre 2015).
Nel corso del 2016 Serfactoring ha cessato le operazioni di factoring con le imprese aderenti alla rete in franchising dell'Eni Retail Market Gas & Power: al 31 dicembre 2016 risultavano da incassare tramite mandato all'incasso all'Eni Direzione Retail Market *Gas & Power* crediti nei confronti di 169 mila debitori utenti gas.

Nel corso del 2016 Serfactoring ha anche cessato l'operatività di factoring con Helvetia Assicurazioni per la cessione dei crediti dei dipendenti delle società Eni relativi a premi assicurativi rateizzati con addebito sullo stipendio: al 31 dicembre 2016 risultavano ancora in essere rapporti con circa 4 mila debitori dipendenti in servizio e loro familiari.

Per quanto riguarda l'attività di "Prestiti a Dipendenti" la Società aveva in essere, al 31 dicembre 2016, 4.462 prestiti, di cui 341 per acquisti, costruzioni e ristrutturazioni della casa e 4. 121 per esigenze generiche. I prestiti casa del personale dirigente sono assistiti da garanzie ipotecarie, gli altri prestiti principalmente dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e/o dalla posizione maturata presso il fondo di previdenza integrativa.

Illustrazione dei principali fattori che incidono sulla redditività, cambiamenti del contesto operativo e politiche di investimento della Società

L'operatività della serfactoring si sviluppa esclusivamente nel contesto delle attività generate dal Gruppo Eni in coerenza con la sua missione di società captive.
I fattori che influiscono maggiormente sui volumi di turnover sono l'entità, la composizione e la distribuzione degli investimenti del Gruppo Eni e il livello di penetrazione della società nell'indotto rappresentato dai fornitori del Gruppo che continuano a rappresentare il riferimento principale dell'attività commerciale di Serfactoring.

Il contesto operativo indicato si mantiene caratterizzato da una prevalente localizzazione all'estero dei flussi di investimento, da una presenza crescente di fornitori esteri e, per quanto concerne l'indotto sul mercato domestico, da un portafoglio fornitori più selezionato e strutturato.

L'attività di concessione di prestiti ai dipendenti, esercitata dalla Società dal 2011, e l'attività di locazione operativa, avviata nel 2015, sono sviluppate in linea con gli indirizzi condivisi con Eni e con criteri di servizio alle Società dell'Eni.

Questi fattori sono rilevanti per determinare il posizionamento della Società nel mercato, la politica tariffaria e conseguentemente la redditività aziendale.
Le tipiche componenti di redditività sono rappresentate dai proventi finanziari netti (spread tra il tasso attivo praticato sulle anticipazioni erogate ai cedenti ed il costo della provvista, fornita esclusivamente dell'Eni) e dalle commissioni di factoring.
Il governo di tali parametri è condizionato in termini generali dalla competitività nel mercato del factoring caratterizzato dalla prevalente presenza di intermediari finanziari di emanazione bancaria nonché, nello specifico, dai fattori sopra menzionati derivanti dalla tipologia e dalla natura del mercato di riferimento della Serfactoring dove si conferma la presenza di fornitori sempre più attenti ai costi ed alla qualità del servizio di factoring.

Come detto all'inizio della Relazione nel 2016 si è concluso l'iter per la cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari; la società, con delibera dell'Assemblea tenutasi in data 7 aprile 2016, ha modificato il proprio oggetto sociale prevedendo esclusivamente l'esercizio di attività non riservate e non nei confronti del pubblico.

Persone

L'organico operativo al 31 dicembre 2016, che non comprende il Presidente ed il Vice Presidente, è costituito da 33 dipendenti (36 dipendenti al 31 dicembre 2015). La ripartizione dell'organico a ruolo e di quello operativo è la seguente:

	2016		2015	
	A ruolo	Operativo	A ruolo	Operativo
Dirigenti		1		1
Quadri e impiegati	30	32	32	35
Totale	30	33	32	36

Il numero medio dell'organico operativo, calcolato come media aritmetica di quello presente alla fine di ciascun mese, è stato di 35,4 unità (34,75 unità nell'esercizio precedente).

Rispetto all'esercizio precedente l'organico in servizio ha subito nel 2016 la diminuzione di 3 unità.

Nel corso dell'anno la società ha continuato a mettere in atto importanti azioni di contenimento costi gestionali legati al monitoraggio e riduzione delle ore di straordinario, dei giorni di trasferta e dei giorni di ferie residue.

Nel mese di maggio 2016 la società si è impegnata nel garantire la realizzazione di due annuali processi di Sviluppo: il processo di Segmentazione delle risorse il cui target è costituito da Quadri, Giovani Laureati e altri impiegati in sviluppo e l'assegnazione delle schede obiettivi 2016 e consuntivazione obiettivi 2015 per le risorse con qualifica di Quadro.

In ambito Formazione, il focus della pianificazione e fruizione dei corsi si è concentrato soprattutto sull'aggiornamento dei temi di compliance (es. fruizione del corso on line "Modello 231: Update") e sul rafforzamento della conoscenza della lingua inglese attraverso la fruizione dei corsi Global English in modalità e-learning.

Nel corso dell'anno la Società non ha fatto ricorso a contratti interinali o altre tipologie di contratto flessibile.

Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico (€ migliaia)	2016	2015	var. ass.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	3.905	4.781	(876)	(18,3)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.135)	(1.287)	152	(11,8)
Margine di interesse	2.770	3.494	(724)	(20,7)
Commissioni attive	1.895	2.490	(595)	(23,9)
Commissioni passive	(78)	(96)	18	(18,8)
Commissioni nette	1.817	2.394	(577)	(24,1)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23	223	(200)	(89,7)
Margine di intermediazione	4.610	6.111	(1.501)	(24,6)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) attività finanziarie	22	(169)	191	(113,0)
Spese amministrative:	(6.136)	(6.579)	443	(6,7)
a) spese per il personale	(3.542)	(3.157)	(385)	12,2
b) altre spese amministrative	(2.594)	(3.422)	828	(24,2)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	0	(1)	1	(100,0)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0	0	0,0
Altri proventi (oneri) di gestione	2.197	1.116	1.081	96,9
Risultato della gestione operativa	693	478	215	45,0
Imposte sul reddito	(613)	(213)	(400)	187,8
Utile (Perdita) dell'esercizio	80	265	(185)	(69,8)

L'esercizio 2016 chiude con un **utile netto** di 80 migliaia di euro in riduzione di 185 miglia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il **margine di intermediazione** di 4.610 migliaia di euro diminuisce di 1.501 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2015.

Il ***margine di interesse*** di 2.770 migliaia di euro diminuisce rispetto all'esercizio precedente di 724 migliaia di euro prevalentemente a causa della riduzione del margine di factoring di 538 migliaia di euro, che è essenzialmente riferibile al minor volume del finanziato medio (22 milioni di euro), alla diminuzione dello spread (0,041%) e al minor contributo dell'autofinanziamento derivante dalla riduzione dei tassi di interesse.

Le ***commissioni nette*** di 1.817 migliaia di euro mostrano una flessione di 577 migliaia di euro essenzialmente riconducibile per 501 mi gliaia di euro al decremento d elle commissioni attive prevalentemente determinato dalla riduzione del turnover su Cedenti Terzi di circa 207 milioni di euro.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 693 migliaia di euro e registra un incremento di 215 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile all'aumento degli altri proventi per complessivi 1.081 migliaia di euro che accolgono un provento non ricorrente di 700 migliaia di euro per la cessione di diritti inerenti a posizioni creditorie vantate nei confronti di soggetti precedentemente sottoposti a procedure concorsuali, alla riduzione delle altre spese amministrative per 828 migliaia di euro che l'anno precedente erano gravate da costi sostenuti per rilevanti progetti ICT, alla riduzione dei costi sostenuti per rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti di 191 migliaia di euro. Tali effetti sono in buona misura compensati dalla contrazione del margine di intermediazione di 1.501 migliaia di euro e dall'incremento del costo del personale di 385 migliaia di euro, essenzialmente per la corresponsione di incentivi all'esodo e altri costi non ricorrenti.

I costi amministrativi includono costi per complessivi 1.275 migliaia di euro sostenuti per l'erogazione del servizio prestiti a favore dei dipendenti eni; il corrispondente provento per il riaddebito di tali costi alle società del Gruppo è rappresentato negli Altri Proventi e Oneri di Gestione.

Le **imposte sul reddito** di 613 migliaia di euro, con un tax rate del l'88,44% (44,56% nel 2015) risentono degli effetti conseguenti alla derubricazione della società dall'Albo degli intermediari finanziari a seguito della quale la società ha determinato il carico fiscale sulla base delle disposizioni previste per le "holding di gruppo industriale", anziché per quelle applicabili alle società "finanziarie". Il principale riflesso sul conto economico consiste nella riduzione della aliquota IRES dal 27,5% al 24% applicato sulla fiscalità differita a partire dall'anno 2017, che determina un effetto netto negativo a conto economico di 256 migliaia di euro.

Stato patrimoniale (€ migliaia)	2016	2015	var. ass.	%
ATTIVO				
Crediti di factoring	159.987	167.720	(7.733)	(4,6)
Crediti per "Prestiti a dipendenti"	71.797	70.757	1.040	1,5
Altri crediti	1.786	21.990	(20.204)	(91,9)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	386	-	386	-
Altre attività	5.204	5.866	(662)	(11,3)
TOTALE	*239.160*	*266.333*	*(27.173)*	(10,2)
PASSIVO				
Debiti finanziari	152.210	152.733	(523)	(0,3)
Altri debiti	44.720	31.432	13.288	42,3
Altre passività	13.717	53.810	(40.093)	(74,5)
Patrimonio netto	28.513	28.358	155	0,5
TOTALE	*239.160*	*266.333*	*(27.173)*	(10,2)

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016 presenta, rispetto al 31 dicembre 2015, un decremento del totale dell'attivo di 27.173 migliaia di euro, dovuto essenzialmente alla riduzione degli Altri Crediti per 20.204 migliaia di euro per la minore liquidità sui conti accesi con la controllante Eni, alla riduzione dei Crediti di factoring di 7.733 migliaia di euro e alla riduzione delle Altre attività di 662 migliaia di euro; tali effetti sono parzialmente compensati dall'incremento dei Crediti per "prestiti ai dipendenti" del gruppo Eni per 1.040 migliaia di euro e dall'incremento delle Immobilizzazioni Materiali di 386 migliaia di euro.

Il passivo registra un decremento delle Altre passività di 40.093 migliaia di euro che risente essenzialmente della riduzione dei debiti per incassi di factoring da acclarare, e un decremento dei Debiti finanziari di 523 migliaia di euro, parzialmente compensati dall'incremento degli Altri Debiti di 13.288 che risente in particolare della espansione dei debiti per operazioni di factoring pro-soluto non finanziato.

II Patrimonio Netto aumenta di 155 migliaia di euro per via dell'incremento di 327 migliaia di euro dovuto all'effetto fiscale della variazione della aliquota IRES sulle imposte differite imputate a patrimonio netto nei precedenti esercizi e dell'utile di periodo, pari a 80 migliaia di euro; tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla distribuzione agli azionisti di 250 migliaia di euro a titolo di dividendo 2015 nonchè dal decremento di 2 migliaia di euro quale effetto della valutazione attuariale dei fondi benefici a dipendenti.

Si segnala che nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

A completamento della presente sintesi dei risultati economico-finanziari viene evidenziato il contributo fornito da parte di tutti i dipendenti, ai quali la Società esprime il suo riconoscimento.

Altre informazioni

Sistema informativo

Nell'esercizio 2016, è stato attuato il progetto di migrazione degli applicativi della Società (sistema di factoring, sistema prestiti ai dipendenti, tesoreria e contabilità) dall'attuale architettura ad una compatibile con le specifiche del nuovo Eni Data Center.

Sono state quindi completate le attività di replatforming degli applicativi, condizione essenziale per essere ospitati presso il nuovo centro.

Mantenendo invariate le logiche di business, il software è stato aggiornato con nuove funzionalità di cui la principale è stata il passaggio all'interfaccia web in sostituzione di quella client-server finora in uso. L'attuazione del progetto ha comportato il completo allineamento allo standard e alle metodologie informatiche dell'Eni e sensibili miglioramenti nell'erogazione dei servizi dovuti sia alle maggiori sinergie sia alla semplificazione degli interventi tecnici di manutenzione e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Serfactoring SpA con le parti correlate, riguardano essenzialmente attività di *factoring*, provviste ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse dell'impresa.

In particolare la società intrattiene con Eni e le altre società controllate rapporti relativi alle cessioni di crediti pro soluto derivanti dall'attività di factoring, e di prestiti ai dirigenti.
Ha in essere, con la controllante Eni, rapporti di conto corrente e contratti di finanziamento in euro e in valuta per la provvista fondi.
Riceve servizi da Eni, Eniservizi ed Eniadfin ed effettua un servizio di erogazione prestiti ai dipendenti nell'interesse delle società del Gruppo Eni.

Gli ammontari dei rapporti posti in essere con le parti correlate e la descrizione delle tipologie delle operazioni più rilevanti sono indicate nella nota integrativa, Parte D - Altre informazioni, Sezione 6.

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Serfactoring SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA.
I rapporti con eni SpA e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono principalmente rapporti con parti correlate e sono commentati al punto precedente.

I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da Eni SpA sono riportati nella Nota integrativa, Parte D – Altre informazioni, Sezione 7.

Azioni proprie e della controllante

La Società non possiede e non ha posseduto direttamente o per il tramite di altri soggetti azioni proprie e delle società controllanti.

Fair value degli strumenti contrattuali

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2016 non ha strumenti finanziari derivati e che il valore di mercato degli altri strumenti finanziari, prevalentemente esigibili entro l'anno successivo, è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato, anche, il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere degli strumenti finanziari e la loro scadenza.

Esposizione e gestione dei rischi finanziari

Le informazioni relative all'esposizione della Società ai rischi finanziari e le politiche di gestione sono illustrate nella parte D – altre informazioni della nota integrativa.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili/gestionali e la conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema di controllo interno della Società si articola sui seguenti tre livelli:

- i controlli di linea, che sono diretti a verificare di continuo il corretto svolgimento delle operazioni e dell'attività produttiva; sono svolti a livello di singola unità operativa;

- il controllo sulla gestione dei rischi che si generano nelle diverse aree, che prevede la scelta delle metodologie di misurazione dei rischi, la fissazione per ciascuna area dei limiti in termini di rischio/rendimento, nonché la verifica del rispetto dei limiti di rischio fissati. La funzione preposta ha redatto, per l'anno 2016 le relazioni periodiche relative ai controlli svolti che evidenziano le attività effettuate per la misurazione dei rischi cui la Società è esposta, le modalità con le quali sono stati effettuati i controlli ed i relativi esiti.

- l'attività di Internal Auditing è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la complessiva efficacia del sistema dei controlli

interni; nel corso del 2016 la funzione di Internal Audit di Eni, ha svolto gli interventi programmati nel piano approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dello specifico contratto stipulato nel 2008 e rinnovato nel 2013.

A seguito della cancellazione della società dall'elenco generale degli intermediari finanziari le attività di audit di Eni sulla serfactoring saranno per il futuro svolte, come per le altre società controllate dall'Eni, secondo le previsioni della MSG Internal Audit, recepita dalla serfactoring con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2/3/2015, essendo venuti meno i presupposti per il mantenimento dello specifico contratto di audit con Eni sopracitato perfezionato all'epoca in ottemperanza alla disciplina prevista dalla Banca d'Italia per l'esternalizzazione delle attività di controllo degli intermediari finanziari.

I controlli contabili sono affidati alla società di revisione.

L'Organismo di Vigilanza 231, anche nella sua qualità di Garante del Codice Etico, ha redatto i propri rapporti periodici per il Collegio Sindacale, per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato. Nel corso dell'esercizio è stata svolta l'attività di Vigilanza 231.

Contenziosi di Serfactoring

Banco Popolare

In data 25 luglio 2016 è stata promossa dal socio Banco Popolare S.c.ar.l. (ora Banco BPM S.p.A. dopo la fusione con la Banca Popolare di Milano Scarl), una causa contro Serfactoring per impugnazione della delibera assembleare del 7 aprile 2016, con la quale la Società, in esecuzione della delibera del CdA del 28 gennaio 2016 e in adeguamento alla nuova disciplina in materia di intermediari finanziari, ha modificato l'oggetto sociale al fine di ottenere il perfezionamento della procedura di cancellazione dall'albo degli intermediari finanziari (art. 106 TUB). L'attore vorrebbe vedersi riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 c.c., con conseguente liquidazione del valore della sua partecipazione.

La causa pende davanti al Tribunale di Milano, Sezione Imprese. Serfactoring si è costituita in giudizio chiedendo al Tribunale di respingere la domanda dell'Attore in quanto inammissibile, improcedibile e infondata. Alla prima udienza tenutasi il 07/02/2017 il Giudice ha assegnato alle Parti i termini ex art 183 cpc per il deposito di memorie, delle repliche e istanze istruttorie e per l'indicazione di prova contraria. La causa è stata rinviata all'udienza del 06/06/2017 per discussione delle istanze istruttorie e al 22/05/2018 per la precisazione delle conclusioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli elementi caratterizzanti lo scenario di riferimento per il mercato della Serfactoring, costituito dall'indotto delle società dell'Eni, già evidenziati nelle parti precedenti della Relazione, determineranno la composizione e la dimensione dell'attività della Serfactoring nel corso del prossimo esercizio.

Il mercato energetico permane caratterizzato dal marcato calo dei prezzi di petrolio e gas e dall'accentuarsi di rischi geopolitici.
Già nel 2016, in risposta al trend ribassista del prezzo del petrolio, Eni ha pianificato iniziative di riconfigurazione e riprogrammazione dei progetti d'investimento, di selezione dei temi esplorativi e di rinegoziazione dei contratti per la fornitura di beni d'investimento con una conseguente attesa riduzione dello spending rispetto al 2015 di circa il 20%.

Questi fattori, cui si aggiunge la già citata uscita di Saipem verificatasi all'inizio del 2016, confermano l'indirizzo di focalizzare le attività della Serfactoring nelle aree di business upstream ed exploration, consolidando peraltro la propria presenza nelle altre aree di attività di Eni. In particolare si stima l'incremento delle acquisizioni di turnover prevalentemente dai rapporti con i fornitori delle consociate estere upstream di Eni.

E' previsto per il 2017 un moderato incremento dei volumi di turnover da cedenti terzi con un andamento in leggera crescita anche negli esercizi successivi.

Le previsioni relative all'attività dei prestiti ai dipendenti sono di un ulteriore moderato incremento rispetto ai volumi notevolmente incrementatisi nello scorso esercizio.

L'attività di locazione operativa, viene svolta in linea con gli indirizzi dell'Eni, essendo rivolta esclusivamente alle società del Gruppo.

Proseguiranno gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza interna operativa ed organizzativa da attuarsi mediante la razionalizzazione di processi e di attività aziendali, la loro ulteriore integrazione nei processi del gruppo Eni, la formazione, l'attivazione di ulteriori sinergie con le funzioni eni e l'utilizzo di servizi di Gruppo.

Proseguirà inoltre il recepimento, da parte della Società, delle normative di Gruppo nel quadro del Sistema Normativo eni.

Bilancio di esercizio
2016

Stato patrimoniale

(euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide		
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività valutate al f*air value*		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	233.647.212	260.467.188
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	386.038	114
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali	3.380.626	4.335.589
	a) correnti	1.144.579	1.329.832
	b) anticipate	2.236.047	3.005.757
	di cui alla L.214/2011		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.745.868	1.530.358
	TOTALE ATTIVO	**239.159.744**	**266.333.249**

(euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10	Debiti	196.930.178	184.164.971
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al *fair value*		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali	2.496.181	3.134.610
	a) correnti		
	b) differite	2.496.181	3.134.610
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre Passività	10.120.698	49.559.451
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.040.935	1.054.846
110	Fondi per rischi ed oneri	59.073	61.278
	a) quiescenza e obblighi simili	12.417	14.708
	b) altri fondi	46.656	46.570
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	23.272.592	22.933.237
170	Riserve da valutazione		
180	Utile (Perdita) d'esercizio	80.086	264.856
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**239.159.744**	**266.333.249**

Conto economico

(euro)		2016	2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.905.359	4.781.017
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.135.494)	(1.287.476)
MARGINE DI INTERESSE		**2.769.865**	**3.493.541**
30	Commissioni Attive	1.895.140	2.490.552
40	Commissioni Passive	(77.839)	(96.091)
COMMISSIONI NETTE		**1.817.301**	**2.394.461**
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.359	223.089
70	Risultato netto delle attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		**4.609.525**	**6.111.091**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	22.341	(168.951)
	a) attività finanziarie	*22.341*	*(168.951)*
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:	(6.135.611)	(6.579.051)
	a) spese per il personale	*(3.541.725)*	*(3.156.945)*
	b) altre spese amministrative	*(2.593.886)*	*(3.422.106)*
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(75)	(1.418)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(86)	(215)
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.196.958	1.116.299
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		**693.052**	**477.755**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		**693.052**	**477.755**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(612.966)	(212.899)
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		**80.086**	**264.856**
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE DELL'ESERCIZIO		**80.086**	**264.856**

Prospetto della redditività complessiva

(euro)

	Voci	2016	2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	**80.086**	**264.856**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(2.000)	(7.007)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(2.000)	(7.007)
140	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**78.086**	**257.849**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2016

(euro)	Esistenza al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenza all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio – Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
Capitale	**5.160.000**		**5.160.000**										**5.160.000**
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	**22.892.347**		**22.892.347**	14.856							326.499	(2.000)	**23.231.702**
b) altre	**40.890**		**40.890**										**40.890**
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	**264.856**		**264.856**	(14.856)	(250.000)							80.086	**80.086**
Acconto sul dividendo													
Patrimonio netto	**28.358.093**		**28.358.093**		**(250.000)**						**326.499**	**78.086**	**28.512.678**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2015

(euro)	Esistenza al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenza all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio – Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
Capitale	**5.160.000**		**5.160.000**										**5.160.000**
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	**22.866.332**		**22.866.332**	31.050							1.972	(7.007)	**22.892.347**
b) altre	**40.890**		**40.890**										**40.890**
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	**1.331.050**		**1.331.050**	(31.050)	(1.300.000)							264.856	**264.856**
Acconto sul dividendo													
Patrimonio netto	**29.398.272**		**29.398.272**		**(1.300.000)**						**1.972**	**257.849**	**28.358.093**

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

(euro)	esercizio 2016	esercizio 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	**665.190**	**432.386**
- Interessi attivi incassati (+)	3.905.359	4.781.017
- Interessi passivi pagati (-)	(1.135.494)	(1.287.476)
- Dividendi e proventi simili (+)		
- Commissioni nette (+/-)	1.817.301	2.394.461
- Spese per il personale (-)	(3.541.725)	(3.156.944)
- Altri costi (-)	(2.577.209)	(3.414.971)
- Altri ricavi (+)	2.196.958	1.116.299
- Imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**26.662.047**	**25.905.842**
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie valutate al fair value		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Crediti verso banche		
- Crediti verso enti finanziari	236.153	(165.654)
- Crediti verso la clientela	26.555.885	23.909.535
- Altre attività	(129.991)	2.161.961
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(26.691.237)**	**(25.038.228)**
- Debiti verso banche	(9)	(5)
- Debiti verso enti finanziari	(279.467)	131.542
- Debiti verso la clientela	13.044.683	(22.303.537)
- Titoli in circolazione		
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie valutate al fair value		
- Altre passività	(39.456.444)	(2.866.227)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**636.000**	**1.300.000**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da		
- Vendite di partecipazioni		
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- Vendite di attività materiali		
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da	**(386.000)**	
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
- Acquisti di attività materiali	(386.000)	
- Acquisti di attività immateriali		
- Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(386.000)**	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisto di azioni proprie		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(250.000)	(1.300.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(250.000)**	**(1.300.000)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(0)**	0
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1– Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in base alle disposizione del quarto comma dell'art. 4 D.Lgs. 38/05 in attuazione gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché facendo riferimento alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, emanate da Banca d'Italia. Poiché dall'esercizio 2016 la Società risulta derubricata dall'elenco degli intermediari finanziari, tali istruzioni non sono vincolanti per la società ma sono adottate in continuità con il precedente esercizio perché ritenute idonee a garantire una adeguata informativa di bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro e applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Sezione 2 – Principi Generali di redazione

Il bilancio è costituito da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2016 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito IFRS 15), che definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi

i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018; è prevista l'applicazione retroattiva del principio con possibilità di rilevare l'effetto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 avendo riguardo alle fattispecie in essere alla data.

Con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 è stata omologata la versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basandolo sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul business model adottato dall'impresa; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); e (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture. Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" (di seguito IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses", che: (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutate al fair value inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui fair value è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate ad un valore superiore a quello di iscrizione in bilancio. Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al fair value alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla maturity date e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze

temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", che rafforza gli obblighi di disclosure in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers" (di seguito modifiche all'IFRS 15) contenente chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'implementazione del nuovo principio contabile. Le modifiche all'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria connessa a tale anticipo. L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018[1].

Allo stato attuale Serfactoring sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile svolta dalla società di revisione E&Y S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Crediti e debiti

La voce crediti include, prevalentemente, i crediti originati nell'ambito dell'attività di factoring, rappresentati da:

l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto per i quali è stato possibile procedere all'iscrizione nell'attivo patrimoniale in quanto si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi;

l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-soluto per i quali non sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale;

l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-solvendo, comprensivi degli interessi e delle competenze maturate.

[1] La modifica dell'ambito di applicazione dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, il 1° gennaio 2017.

La voce include altresì l'ammontare dei prestiti erogati ai dipendenti del gruppo eni.

I crediti e i debiti sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, nel caso di attività, o ricevuto, nel caso di una passività comprensivo degli oneri e proventi di transazione che sono direttamente attribuibili. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi al valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Gli effetti della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico".

L'eventuale svalutazione è rilevata a conto economico in contropartita al relativo fondo svalutazione.

Nell'esercizio in cui si verificano eventi che giustificano una ripresa di valore, i crediti sono rivalutati e la rettifica è rilevata a conto economico. La rivalutazione è effettuata nei limiti del valore che avrebbe avuto il credito alla data della ripresa del valore qualora la svalutazione non fosse mai stata effettuata.

2. Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero della modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

3. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nel prospetto dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

4. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

6. Ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo compimento della prestazione o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono iscritti al netto di sconti, abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse.

7. Costi

I costi sono iscritti quando relativi a servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

8. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

9. Svalutazioni dei crediti

I crediti verso la clientela sono oggetto di ricognizione annuale e infrannuale volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in questa fattispecie i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di sofferenza o incaglio. Le rettifiche dirette al valore dei crediti al momento della valutazione necessarie per iscrivere gli stessi al valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale sono imputate a conto economico. Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

I restanti crediti sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto) utilizzando metodologie di valutazione che tengono conto della probabilità di default dei crediti e del tasso di recupero atteso dei crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

10. Svalutazioni

La società non ha effettuato svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

12. Fondo per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

13. Fondi

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Serfactoring effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

14. Modifica dei criteri contabili

Non ci sono state modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2016 che hanno prodotti impatti.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie o tra livelli gerarchici di fair value.

A.4 Informativa sul fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul nostro mercato

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La società non detiene strumenti appartenenti al livello 2.

Per i Crediti e dei Debiti, la valutazione al fair value è sostanzialmente coincidente con il costo ammortizzato e con il valore di libro, tenuto conto del breve lasso temporale che intercorre tra il momento della rilevazione e il momento del regolamento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In base alle considerazioni esposte al paragrafo precedente, la società non effettua analisi di sensitivity degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" di 233.647 migliaia di euro (260.467 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) comprende i crediti verso enti finanziari e i crediti verso clientela, analizzati in dettaglio nei prospetti che seguono.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

	31.12.2016						31.12.2015					
(migliaia di euro)	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Composizione		Deteriorati						Deteriorati				
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**28**					**28**	**264**					**264**
1.1 Pronti contro termine												
1.2 leasing finanziario												
1.3 factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto	28					28	264					264
1.4 altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	**-**					**-**						**-**
Totale	**28**					**28**	**264**					**264**

I crediti verso enti finanziari sono riferiti ai rapporti con Eni Adf in S.p.A. nell'ambito delle operazioni di factoring.

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)	31.12.2016						31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Composizione		Deteriorati						Deteriorati				
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						0						**-**
1.1 leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 factoring	**117.189**		**42.770**			**159.959**	**142.703**		**24.752**			**167.455**
pro-solvendo	50.464		7.335			**57.799**	62.719		11.682			**74.401**
pro-soluto	66.725		35.435			**102.160**	79.984		13.070			**93.054**
1.3 credito al consumo						**0**	**43.937**					**43.937**
1.4 carte di credito	-					-	-					-
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 altri finanziamenti	**71.875**					**71.875**	**26.970**					**26.970**
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	**1.785**					**1.785**	**21.841**					**21.841**
Totale	**190.849**		**42.770**			**233.619**	**235.451**		**24.752**			**260.203**

I più significativi crediti "deteriorati" si riferiscono a crediti scaduti per operazioni di factoring pro soluto con NAOC - Nigerian Agip Oil Co di 24.175 migliaia di euro e per operazioni di factoring pro solvendo con Netco Dietsman sempre per crediti verso NAOC di 5.971 migliaia di euro relativamente alle quali il ritardo di pagamento è strutturale alle modalità di raccolta delle disponibilità finanziarie necessarie al pagamento dei debiti commerciali da parte d el suddetto debitore ceduto; il residuo è prevalentemente relativo ai crediti scaduti relativi al comparto "franchisee" di 11.892 migliaia di euro, al netto del le rettifiche di valore.

I crediti per fi nanziamenti concessi a di pendenti del gruppo Eni di 71.797 migliaia di euro sono tutti esposti alla voce altri finanziamenti, poiché Serfactoring ha perso la qualifica di intermediario finanziario e pertanto nessuno di tali crediti è classificabile come credito al consumo.

La voce altre attività di 1.785 migliaia di euro comprende crediti verso Eni spa per conti correnti.

6.4 “Crediti attività garantite”

	31.12.2016						31.12.2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
(migliaia di euro)	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- beni in leasing finanziario												
- crediti per factoring					50.277	90.346					62.660	177.905
- ipoteche					25.226	25.226					25.083	25.083
- pegni												
- garanzie personali					46.571	46.571					45.673	45.673
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- beni in leasing finanziario												
- crediti per factoring					7.792	35.999					13.294	21.552
- ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali												
- derivati su crediti												
Totale					**129.866**	**198.142**					**146.710**	**270.213**

VE= valore di bilancio delle esposizioni
VG= fair value delle garanzie

I crediti garantiti da ipoteche e da garanzie personali si riferiscono a finanziamenti erogati ai dipendenti del gruppo Eni pari a euro 71.797.

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

Le "Attività materiali" ammontano a 386 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

Si riferiscono ad attrezzature informatiche concesse in locazione operativa.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici/ Attrezzature informatiche	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**			**91**	**346**		**437**
A.1	Riduzioni di valore totali nette			91	346		437
A.2	**Esistenze iniziali nette**						**0**
B.	Aumenti				386		386
B.1	Acquisti						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value						
	imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti						
	a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni**			**0**			**0**
C.1	Vendite (Cessione ramo)						
C.2	Ammortamenti						
C.3	Rettifiche di valore da						
	deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value						
	imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a						
	scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**				**386**	**0**	**386**
D.1	Riduzioni di valore totali nette			91	346		437
D.2	**Rimanenze finali lorde**			91	732		823
E.	**Valutazione al costo**						

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali correnti e anticipate"

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali correnti		
Ires	991	1.116
Irap	154	214
Totale Attività fiscali correnti	**1.145**	**1.330**

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Attività fiscali anticipate		
Ires	2.023	2.780
Irap	213	226
Totale Attività fiscali anticipate	**2.236**	**3.006**

La voce "Attività fiscali" di 3.381 migliaia di euro (4.336 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) è composta da:

i) Crediti per IRES corrente di 991 migliaia di euro;

ii) Crediti per IRAP corrente di 154 migliaia di euro;

iii) Crediti per imposte fiscali anticipate per 2.236 migliaia di euro di seguito dettagliate:

a. 1.875 migliaia di euro relative ad accantonamenti per rischi su crediti deducibili in annualità successive (art. 106 DPR 917/1986);

b. 225 migliaia di euro migliaia di euro relative a differenze passive di cambio non realizzate;

c. 54 migliaia di euro relative ad oneri deducibili per cassa;

d. 15 migliaia di euro relative ad accantonamenti a fondi fiscalmente non deducibili;

e. 67 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

La cancellazione della Società dall'elenco degli Intermediari Finanziari, già illustrata nella lettera agli Azionisti, dal punto di vista della normativa fiscale di riferimento ha comportato il passaggio della società da "finanziaria" a "holding di gruppo industriale", e conseguentemente l'aliquota IRES è stata ridotta al 24% a partire dal periodo d'imposta 2017. Le imposte di competenza del periodo 2016 sono influenzate dal ricalcolo delle imposte anticipate e differite, di periodo e degli esercizi precedenti, effettuato per tenere conto della riduzione dell'aliquota IRES in vigore negli esercizi nei quali le differenze temporanee si riverseranno. Per tale fenomeno le imposte anticipate diminuiscono di 295 migliaia di euro.

Le imposte sono commentate nella Parte C – Informazioni sul Conto economico, alla Sezione 17.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

La società non ha debiti per passività fiscali correnti.

La voce “Passività fiscali” di 2.496 migliaia di euro (3.135 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) è composta interamente da passività fiscali differite. Di seguito il dettaglio:

i) 2.228 migliaia di euro relative al fondo svalutazione crediti;

ii) 232 migliaia di euro relative a differenze attive di cambio non realizzate;

iii) 32 migliaia di euro relative al fondo benefici ai dipendenti;

iv) 4 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

Per effetto della riduzione dell’aliquota IRES al 24% a partire dal periodo d’imposta 2017, le imposte differite diminuiscono di 364 migliaia di euro.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	**2.971**	**3.956**
2. Aumenti	**286**	**613**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	286	600
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(1.045)**	**(1.598)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(663)	(1.587)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	(292)	
3.3 Altre diminuzioni	(90)	(11)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla		
legge n214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**2.212**	**2.971**

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	**557**	**1.577**
2. Aumenti	**267**	**572**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		32
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	267	540
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(577)**	**(1.592)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(540)	(1.592)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(37)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**247**	**557**

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)		31.12.2016	31.12.2015
1	**Esistenze iniziali**	**35**	**32**
2	**Aumenti**	**0**	**4**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	4
	a) relativi a precedenti esercizi		4
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		3
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	**Diminuzioni**	**(11)**	**-1**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**(1)**	
	a) rigiri	(1)	-1
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni aliquote fiscali	(3)	
	3.3 Altre diminuzioni	(7)	
4	**Importo finale**	**24**	**35**

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
1 Esistenze iniziali	**2.578**	**2.578**
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	**(328)**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(328)	
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	**2.250**	**2.578**

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre Attività"

La voce "Altre attività" di 1.660 migliaia di euro (1.530 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferisce alle attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Altri crediti	**1.706**	**1.279**
- verso il Gruppo Eni	1.132	986
- verso altri	574	293
Risconti attivi	**40**	**251**
Totale	**1.746**	**1.530**

I crediti verso il Gruppo Eni accolgono essenzialmente ai riaddebiti dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio prestiti a dipendenti.

I crediti verso altri si riferiscono per 235 migliaia di euro all'acconto per imposta di bollo e per 85 migliaia di euro a crediti verso Erario per IVA.

I risconti attivi pari a 40 migliaia di euro si riferiscono ai canoni di locazione uffici.

Passivo

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce "Debiti" di 196.930 migliaia di euro (184.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) comprende i debiti verso enti finanziari e i debiti verso la clientela, analizzati in dettaglio nel prospetto che segue.

1.1 Debiti

(migliaia di euro)	31.12.2016			31.12.2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
Voci						
1. Finanziamenti			**152.210**			**152.733**
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			152.210			152.733
2. Altri debiti		**1**	**44.720**		**280**	**31.152**
Totale		**1**	**196.930**		**280**	**183.885**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		*1*	*196.930*		*280*	*183.885*
Totale Fair Value		*1*	*196.930*		*280*	*183.885*

I debiti di cui alla voce altri finanziamenti verso la clientela si riferiscono ai debiti finanziari verso l'Eni S.p.A. ed hanno scadenza prevalentemente entro 12 mesi.

Gli altri debiti per 44. 720 migliaia di euro comprendono 26. 933 migliaia di euro di esposizioni verso società del gruppo per l'erogazione del servizio prestiti a dirigenti del gruppo eni e i debiti afferenti alle cessioni di credito pro soluto non finanziate per 17.787 migliaia di euro.

La valutazione dei debiti al Fair value è coincidente con la valutazione al costo ammortizzato.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rinvia a quanto descritto nella sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La voce "Altre passività" di 10.121 migliaia di euro (49.559 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferisce alle passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La composizione della voce è analizzata nel prospetto che segue.

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Voci		
a) Debiti verso la clientela per incassi da accreditare	7.907	45.857
b) Debiti verso fornitori società Eni	1.196	2.230
c) Risconti passivi	293	639
d) Debiti collegati al personale	505	486
e) Debiti verso fornitori terzi	109	156
f) Altri debiti	111	191
Totale	**10.121**	**49.559**

I debiti verso la clientela per incassi da accreditare, si riferiscono essenzialmente a saldi passivi per incassi pervenuti entro il 31 dicembre 2016 e non ancora accreditati ai clienti.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

La voce risulta movimentata nel modo seguente:

(migliaia di euro)		31.12.2016	31.12.2015
A.	**Esistenze iniziali**	**1.054**	**961**
B.	**Aumenti**	**141**	**172**
	B1. Accantonamento dell'esercizio	133	122
	B2. Altre variazioni in aumento	8	50
C.	**Diminuzioni**	**(155)**	**(79)**
	C1. Liquidazioni effettuate		
	C2. Altre variazioni in diminuzione	(155)	(79)
D.	**Esistenze finali**	**1.040**	**1.054**

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale" di 1.040 migliaia di euro (1.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano essenzialmente i piani di anzianità.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2016					2015				
	TFR	Piani pensione	Piani medica	Altri piani benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medica	Altri piani benefici definiti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**1.054**			**15**	**1.069**	**961**			**21**	**982**
Costo corrente	25			1	26	25			1	26
Interessi passivi	21				21	19			1	20
Rivalutazioni:					0					
Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(22)			(1)	(23)					
Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	29				29				4	4
Effetto dell'esperienza passata	(15)				(15)	8			(2)	6
Costo per prestazioni passate e utile/perdite per estinzione										
Contributi al piano:										
Contributi dei dipendenti										
Contributi del datore di lavoro										
Benefici pagati	(66)			(5)	(71)				(4)	(4)
di cui per estinzioni										0
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti	14			3	17	41			(6)	35
Effetto differenze cambio										
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	**1.040**			**13**	**1.053**	**1.054**			**15**	**1.069**

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2016					2015				
	TFR	Piani pensione	Piani medica	Altri piani benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medica	Altri piani benefici definiti	Totale
Costo corrente	**25**			**1**	**26**	**25**			**1**	**26**
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione										
Interessi passivi (attivi) netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	21				21	19			1	20
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano										
- interessi attivi su diritti di rimborso										
- interessi sul massimale delle attività										
Totale interessi passivi (attivi) netti	**21**				**21**	**19**			**1**	**20**
- di cui rilevato nel costo lavoro					0					0
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(21)				(21)	(19)			(1)	(20)
Rivalutazioni dei piani a lungo termine										
Altri costi				2	2				(8)	(8)
Totale	**46**			**3**	**49**	**44**			**(6)**	**38**
- di cui rilevato nel costo lavoro	(25)					(25)			1	
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(21)				(21)	(19)			(7)	(26)

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2016					2015				
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	Totale
Rivalutazioni:										
utile/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche										
utile/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie										
effetto dell'esperienza passata	15				15	7				7
rendimento delle attività al servizio del piano										
rendimento dei diritti di rimborso										
modifiche nel massimale di attività										
Totale	**15**				**15**	**7**				**7**

Le principali ipotesi attuariali sono di seguito indicate:

(migliaia di euro)	2016	2015
	TFR	**TFR**
Tasso di sconto	2%	2%
Piani pensione esteri		
Fisde e altri piani medici esteri		
tasso di rendimento atteso delle attività al servizio dei piani		
tasso tendenziale di crescita dei salari		
tasso d'inflazione	1%	2%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48) con eccezione del piano medico Fisde per il quale sono state adottate le tavole di mortalità Istat Proiettate e Selezionate (IPS55).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di €)

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso di crescita dei salari
	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Incremento del 0,5%
Effetto sull'obbligazione netta:				
TFR	997	1.087	1.066	1.047
Altri piani	12	13	13	

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta 49 migliaia di euro, di cui 6 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	2016		2015	
(migliaia di euro)	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	49	6	6	6
Entro 2 anni	43		6	3
Entro 3 anni	49		10	
Entro 4 anni	52		14	
Entro 5 anni	128	3	36	
Oltre 5 anni	327	2	444	6

La movimentazione del fondo tratta mento di fine rapporto d el personale si analizza come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	**31.12.2016**
Esistenze iniziali	**(1.054)**
Variazioni del periodo	**-**
Aumenti	**(170)**
- Accantonamento del periodo	(133)
- Trasferimenti da Società del Gruppo Eni	(28)
- Remeasurement a OCI IAS 19	(9)
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	
Diminuzioni	**184**
- Trasferimenti a Società del Gruppo Eni	19
- Risoluzione di rapporti di lavoro	66
- Anticipazioni concesse L. 297 del 29.05.1982	
- Quote trasferite a fondi di previdenza	79
- Contributi INPS 0,50%	9
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR	3
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	8
- Altre variazioni in diminuzione	
Esistenze finali	**(1.040)**

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

La voce "Fondi per rischi e oneri" di 58 migliaia di euro (61 mi gliaia di euro al 31 dicembre 2015) è analizzata nella sua composizione e nelle variazioni intervenute nell'esercizio nei prospetti che seguono.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Fondo altri benefici ai dipendenti	12	15
Fondo contenziosi	47	46
Totale	**59**	**61**

Fondi benefici ai dipendenti

Il fondo altri benefici a dipendenti, determinato sulla base di tecniche attuariali, riguarda i piani a benefici definiti per premi aziendali di anzianità erogati in natura al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda.

Fondi contenziosi

Il fondo contenziosi si riferisce alle valutazioni di rischio di probabili pagamenti connessi al contenzioso in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	Totale al 31.12.2015	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Totale al 31.12.2016
Fondo altri benefici ai dipendenti	15	(3)			12
Fondo contenziosi	46				47
Totale	**61**	**(3)**			**59**

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo in euro
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	5.160.000
1.2 Altre azioni	
Totale	**5.160.000**

Il Capitale sociale di 5.160 migliaia di euro è rappresentato da n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna. E' invariato rispetto al precedente esercizio.

Gli azionisti di Serfactoring S.p.A. con le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

Azionisti	%	Azioni	Importo in euro
Eni Adfin SpA	49	490.000	2.528.400
International Factor Italia SpA	18	180.000	928.800
Banca Nazionale del Lavoro SpA	9	90.000	464.400
Unicredit SpA	8	80.000	412.800
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	8	80.000	412.800
Banco Popolare Soc. Coop.	8	80.000	412.800
Totale	**100**	**1.000.000**	**5.160.000**

La società non detiene azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale	5.160	5.160
Riserve:		
Disponibili e non distribuibili		
- riserva legale	1.032	1.032
- riserva business combination	(26)	(25)
Non disponibili e non distribuibili		
- riserva di rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(287)	(285)
Disponibili e distribuibili		
- utili a nuovo	22.554	22.211
- utile dell'esercizio	80	265
Totale	**28.513**	**28.358**

Non ci sono vincoli fiscali alla distribuzione del risultato della Serfactoring.

Infatti, secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lett.b del DPR n. 917/1986 la Società è soggetta al cosiddetto "vincolo di massa" pari a 31 migliaia di euro (30 migliaia nel 2015) corrispondente agli accantonamenti effettuati ai soli fini fiscali al netto della relativa fiscalità differita. La quota distribuibile delle riserve e degli utili può essere distribuita senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires ed Irap in quanto il vincolo è interamente coperto dalla riserva legale.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1– Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono dettagliati nel seguente prospetto:

(migliaia di euro) **Voci/Forme tecniche**	**Titoli di debito**	**Finanziamenti**	**Altre operazioni**	**2016**	**2015**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		3.905		3.905	4.781
6. Altre Attività					
7. Derivati di copertura					
TOTALE		**3.905**		**3.905**	**4.781**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" pari a 3.905 migliaia di euro (4.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) si riferisce per 3.417 migliaia di euro all'attività di factoring e per 488 migliaia di euro a prestiti ai dipendenti.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati"

Gli interessi passivi ed oneri assimilati sono dettagliati nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
Voci/ Forme tecniche					
1. Debiti verso banche		X			
2. Debiti verso enti finanziari		X			
3. Debiti verso clientela	1.114	X		1.114	1.268
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al *fair value*					
7. Altre passività	X	X	21	21	19
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	**1.114**		**21**	**1.135**	**1.287**

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si riferiscono ai rapporti di natura finanziaria con Eni S.p.A. per 1.114 migliaia di euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)	2016	2015
Dettaglio		
1. operazioni di *leasing* finanziario		
2. operazioni di *factoring*	1.895	2.491
3. credito al consumo		
4. attività di *merchant banking*		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni per servizi		
Totale	**1.895**	**2.491**

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive "

(migliaia di euro)	2016	2015
Dettaglio/Settori		
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	75	80
4. altre commissioni:		
- bancarie	3	16
Totale	**78**	**96**

.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attivita' di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro) **Voci/Componenti redittuali**	**Plusvalenze**	**Utili da negoziazione**	**Minusvalenze**	**Perdite da negoziazione**	**Risultato netto**
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività	967	1		(7)	961
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività			(939)		(939)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
TOTALE	**967**	**1**	**(939)**	**(7)**	**22**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram ento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro) **Voci/Forme tecniche**	Rettifiche di valore		Riprese di valore		**2016**	**2015**
	specifiche	**di portafoglio**	**specifiche**	**di portafoglio**		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring		21	(43)		(22)	169
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
TOTALE		**21**	**(43)**		**(22)**	**169**

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.A "Spese per il personale"

(migliaia di euro)	2016	2015
Voci/Settori		
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.068	1.642
b) oneri sociali	514	473
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	122	115
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	43	67
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	**242**	**253**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(13)**	**(6)**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**566**	**613**
Totale	**3.542**	**3.157**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2016		2015	
Voce	personale a ruolo	personale in forza	personale a ruolo	personale in forza
a) dirigenti		1		1
b) quadri direttivi	9,5	11,0	10,1	11,6
c) restante personale	21,5	22,5	20,7	22,2
Totale	**31,0**	**34,5**	**30,8**	**34,8**

9.3 Composizione della voce 110.B "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)	**2016**	**2015**
Voci/Settori		
Forniture di beni e prestazioni di servizi	1.365	1.411
Imposte indirette e tasse	495	797
Spese di informatica e telecomunicazioni	300	721
Prestazioni professionali	221	303
Affitti e servizi di gestione infrastrutture	177	117
Assicurazioni	17	49
Leasing operativi e noleggi	12	10
Altri costi	7	14
Totale	**2.594**	**3.422**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)	2016	2015
Voci		
proventi per recuperi di costi diversi	1.374	1.107
altri proventi	700	
Proventi per attività di factoring	120	6
prestazioni di servizio	3	3
TOTALE	**2.197**	**1.116**

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrent e – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)	2016	2015
1. Imposte correnti	145	253
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	19	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	759	984
5. Variazioni delle imposte differite	(310)	(1.020)
Imposte di competenza dell'esercizio	**613**	**213**

Le "variazioni delle imposte anticipate" di 759 migliaia di euro si riferiscono all'effetto dell'adeguamento della fiscalità anticipata per delta aliquota (292 migliaia di euro), delle differenze di cambio passive non realizzate (269 migliaia di euro), e del fondo svalutazione crediti (198 migliaia di euro).

Le "variazioni delle imposte differite" di 310 migliaia di euro sono riconducibili all'effetto delle differenze di cambio attive non realizzate (274 migliaia di euro) e dell'adeguamento delle fiscalità differita per delta aliquota (36 migliaia di euro).

(migliaia di euro)	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	**104**	**60**	**164**
di cui: relative all'esercizio	99	47	146
di cui: recupero imposte esercizi precedenti			0
di cui: conguaglio esercizio precedente	5	13	
Imposte anticipate al netto delle differite	**438**	**11**	**449**
di cui: imposte anticipate	*748*	*11*	*759*
di cui: imposte differite	*(310)*		*(310)*
Totale	**542**	**71**	**613**

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La differenza tra tax rate teorico e tax rate effettivo è così analizzata:

	2016			2.015	
(migliaia di euro)	Aliquota	Imposta		Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	27,50%	191		27,50%	131
Voci rilevanti per base imponibile IRAP	5,57%	(112)		5,57%	223
Aliquota teorica 2)	**11,42%**	**79**		**74,06%**	**354**
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:					
- interessi indeducibili				3,56%	17
- imposte di competenza dell'esercizio precedente	15,57%	108		3,13%	15
- interessi attivi da tassa per holding industriali	33,08%	229			
- interessi passivi da dedurre per holding industriali	(10,82%)	(75)			
- deduzione del costo lavoro fuori dalla base imponibile IRAP				(36,95%)	(177)
- costo lavoro indeducibile	2,41%	17			
- adeguamento fiscalità differita per delta aliquota	36,98%	256			
- deduzione del costo lavoro fuori dalla base imponibile IRAP					
- perdite su crediti deducibili				(2,18%)	(10)
- altre variazioni in aumento/diminuzione	(0,20%)	(2)		2,94%	14
Aliquota effettiva	**88,44%**	**612**		**44,56%**	**213**

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)	Interessi attivi			Commissioni attive				
Voci/Controparte	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	**2016**	2015
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			1.797			1.895	**3.692**	4.784
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a			1.519				**1.519**	1.510
titolo definitivo								
- su crediti acquistati al								
di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali							**0**	414
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								**-**
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altro								
- prestiti a dipendenti			384				**384**	
Totale			**3.700**			**1.895**	**5.595**	**6.708**

19.2 Altre informazioni

Si riporta di seguito l'informativa relativa alla pubblicità dei servizi forniti dalla società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I costi totali delle attività svolte da EY SpA per la revisione contabile del bilancio e per i controlli contabili trimestrali ammontano a 39 migliaia di euro.

Tali corrispettivi sono comprensivi delle eventuali indicizzazioni ma non includono né le spese né l'IVA.

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulla operatività svolta

B. factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)	31.12.2016 valore lordo	31.12.2016 rettifiche di valore	31.12.2016 valore netto	31.12.2015 valore lordo	31.12.2015 rettifiche di valore	31.12.2015 valore netto
Voci / valori						
1 Attività non deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	50.642	(179)	50.463	62.925	(206)	62.719
- cessioni di crediti futuri						
- altre	50.642	(179)	50.463	62.925	(206)	62.719
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	66.989	(235)	66.754	80.512	(264)	80.248
2 Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	107	(107)		144	(144)	
- cessioni di crediti futuri						
- altre	107	(107)		144	(144)	
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	7.837	(502)	7.335	13.156	(1.473)	11.683
- cessioni di crediti futuri						
- altre	7.837	(502)	7.335	13.156	(1.473)	11.683
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	44.032	(8.597)	35.435	22.353	(9.284)	13.069
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	44.032	(8.597)	35.435	22.353	(9.284)	13.069
Totale	**169.607**	**(9.620)**	**159.987**	**179.090**	**(11.371)**	**167.719**

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: Anticipi e "monte crediti"

(migliaia di euro)	Anticipi 2016	Anticipi 2015	Montecrediti 2016	Montecrediti 2015
Fasce temporali				
a vista	517	271	12.185	21.568
fino a 3 mesi	38.408	28.862	57.261	39.865
tra 3 mesi fino a 6 mesi	268	4.392	806	5.781
tra 6 mesi a 1 anno	628	4.377	1.468	5.952
oltre 1 anno	352	1.980	7.955	18.816
durata indeterminata	18.414	36.342	46.669	107.474
Totale	**58.587**	**76.224**	**126.344**	**199.456**

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)	Esposizioni 2016	Esposizioni 2015
Fasce temporali		
a vista	10.293	20.885
fino a 3 mesi	45.059	37.811
tra 3 mesi fino a 6 mesi		414
tra 6 mesi a 1 anno		252
oltre 1 anno	1	
durata indeterminata	39.321	40.013
Totale	**94.674**	**99.375**

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro) Voci	rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	perdite da cessione	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	utili da cessione	trasferimenti ad altro status	cancellazioni	altre variazioni positive	
Specifiche su attività deteriorate											
Esposizioni verso cedenti											
- sofferenze	144	6				43					**107**
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate	1.473									971	**502**
Esposizioni verso debitori ceduti											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
- esposizioni verso cedenti	206									27	**179**
- esposizioni verso debitori ceduti	9.548	15			996				1.727		**8.832**
Totale	**11.371**	**21**			**996**	**43**			**1.727**	**998**	**9.620**

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)	2016	2015
1. Operazioni pro soluto	441.420	1.346.373
- di cui acquisiti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	313.308	681.578
Totale	**754.728**	**2.027.951**

B.4.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)	2016	2015
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio		
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	329	71.546
Totale	**329**	**71.546**

Nell'ambito dell'attività di factoring svolta in pool in qualità di capofila la Società ha effettuato, per conto degli altri partner partecipanti al pool, l'incasso dei crediti che sono stati loro ri ceduti. Al 31 dicembre 2016 i crediti che residuano da tale attività ammontano a 329 migliaia di euro (71.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

C. CREDITI AL CONSUMO

A seguito della perdita della qualifica di intermediario finanziario, non vi sono più crediti classificabili come "crediti al consumo". Al 31 dicembre 2015 i crediti al consumo per prestiti personali, tutti scadenti oltre i 5 anni e non deteriorati, erano pari a 43.937 migliaia di euro.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D. 1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)	2016	2015
Operazioni		
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	258.639	449.670
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	**258.639**	**449.670**

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Serfactoring sviluppa la propria attività di factoring, che ha come contenuto essenziale l'acquisto di crediti commerciali, instaurando rapporti di factoring prevalentemente con controparti cedenti che presentano come debitore ceduto società appartenenti al gruppo Eni e con società dell'Eni cedenti.

Il cosiddetto comparto Terzi su Terzi ha contenuto residuale di operazioni poste in essere anteriormente alla cancellazione della società dall'ex articolo 106 del T.U.B. ed elenco è relativo pressoché esclusivamente ad operatività nell'ambito di progetti di attività di interesse del Gruppo.

In tale contesto i profili di rischio connessi con lo svolgimento dell'attività sono principalmente riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato (tasso di interesse e tasso di cambio) e al rischio operativo.

Nell'ambito dell'attività Prestiti ai dipendenti il rischio è fronteggiato da garanzie ipotecarie per i finanziamenti erogati per l'acquisto della prima o seconda casa dirigenti e prevalentemente dal TFR e/o della posizione maturata presso il Fondo di Previdenza Integrativa per gli altri prestiti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è identificato come il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring il rischio di credito si fraziona strutturalmente sulle controparti della relazione: il cliente cedente ed il debitore ceduto.

Considerata la preponderante operatività con società del gruppo di appartenenza nel ruolo di debitore sia nei contratti di cessione pro-soluto/titolo definitivo che pro-solvendo, la società valuta il proprio rischio di credito avuto riguardo a tale condizione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

I contratti di cessione pro-soluto e a titolo definitivo riguardano operazioni con società dell'Eni nel ruolo di debitore ceduto e sono posti in essere con controparti cedenti di elevato standing che, per ragioni di uniformità di trattamento gestionale dei crediti vantati verso la propria clientela, richiedono la formula pro-soluto.

Nel caso dell'operazione sviluppata con le aziende operanti nell'attività cessata nel 2013 di installazione di apparecchiature (rete Eni Energy Store del settore Retail Market Gas & Power di Eni SpA) che cedevano a titolo definitivo i crediti nei confronti dell'utenza gas, il residuo rischio di credito è misurato sulla base dell'incidenza dell'insolvenza periodicamente monitorata e determina l'aggiornamento di percentuali di svalutazione adeguate.

L'intervento pro-solvendo, che ha prevalente natura di supporto finanziario per il cedente, ha anch'esso la caratteristica di realizzarsi con operazioni aventi società del gruppo Eni in ruolo debitore. Sono peraltro effettuate analisi caso per caso del rischio connesso con l'intervento valutando preliminarmente il merito

creditizio del cedente, al fine di escludere l'esistenza di elementi identificativi di un possibile manifestarsi del rischio di insolvenza, procedendo quindi a definire modalità operative del rapporto di factoring coerenti con la qualità del cedente e con la natura del rapporto commerciale sottostante.

Sotto il profilo organizzativo la società svolge i processi di valutazione della clientela attraverso strutture organizzative separate da quelle cui sono affidati i processi di gestione e da quelle che provvedono al sistematico monitoraggio delle posizioni dei cedenti e dei debitori.

In tema di linee di gestione degli affidamenti, la società si è dotata di procedure che regolano specifiche e ricorrenti tipologie di rischio e disciplinano i controlli sulle posizioni irregolari. Non sono individuati strumenti di copertura diretta del rischio di credito, tranne la definizione periodica delle svalutazioni analitiche delle singole posizioni classificate a rischio di esigibilità.

La società, in base alle procedure operative di riferimento, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee (o, in ogni caso, opportune) garanzie a fronte degli affidamenti concessi; la società rinuncia ad acquisire garanzie quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default. La concessione di credito è basata qualitativamente sul merito creditizio e, quantitativamente, è commisurata alla dimensione del fatturato ceduto.

Anche l'attività prestiti ai dipendenti è disciplinata da specifica procedura; la società nell'ambito delle policy eni di riferimento ha definito la tipologia dei finanziamenti concedibili, i plafond individuali e collettivi differenziati per qualifica del dipendente e per causale del prestito, i presupposti e le garanzie richieste per la concessione del prestito stesso.

Inoltre, con riferimento ai crediti deteriorati, la Società ha adottato specifiche procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni. La procedura di Gestione del credito disciplina:

le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore, i fattori che consentono il passaggio tra le varie categorie di crediti e in generale, il grado di formalizzazione dei passaggi di stato. La procedura prevede la classificazione del debitore in: 1) operante; 2) in eliminazione; 3) in contenzioso;

lo stralcio definitivo delle partite anomale, è deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato; nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati stralci definitivi di crediti per un ammontare pari a 1.728 migliaia di euro.

In particolare, la definizione, gestione, controllo e recupero delle partite anomale è effettuato con l'assistenza della struttura legale di Eni SpA.

A tal fine, almeno in occasione del bilancio viene predisposta la valutazione analitica delle pratiche relative a crediti deteriorati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Le partite in sofferenza, pari a 107 migliaia di euro (144 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) sono costituite pressoché esclusivamente da posizioni di cedenti in procedura concorsuale nei cui confronti la normale autoliquidabilità dell'esposizione non si è potuta realizzare generalmente a causa di contestazioni sui crediti ceduti non regolarizzate con successive presentazioni per il venir meno dell'operatività del fornitore.

Le suddette partite sono svalutate analiticamente mediante accantonamento al fondo specifico effettuando caso per caso le opportune valutazioni in base all'esito presunto della procedura.

Le partite scadute deteriorate ammontano a 51.869 migliaia di euro (35.509 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e sono prevalentemente dovute ai crediti relativi all'operatività franchisee (Retail Market Gas & Power) per 20.882 migliaia di euro e di crediti nei confronti del debitore NAOC per 24.175 migliaia di euro relativamente ai quali la condizione è determinata dai ritardi di pagamento strutturali dovuti alle indisponibilità di risorse finanziarie necessarie al pagamento dei debiti commerciali.

Le rettifiche collettive sui crediti, pari a 9. 513 migliaia di euro (11.227 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) sono effettuate collettivamente con criteri prudenziali tenuto conto del soggetto controparte nonché, considerato il contenuto andamento storico delle perdite, avvalendosi anche di parametri di riferimento esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia a valori di bilancio

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4 Crediti verso clientela			42.769	7.734	183.116	233.619
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Crediti verso enti finanziari				5	23	28
Totale 2016			**42.769**	**7.739**	**183.139**	**233.647**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia di esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. *Esposizioni per cassa*								
a) Sofferenze				107		(107)		
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	928	49	116	50.776		(9.100)		42.769
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					7.761		(27)	7.734
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					183.502		(386)	183.116
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	**928**	**49**	**116**	**50.883**	**191.263**	**(9.207)**	**(413)**	**233.619**
B. *Esposizioni fuori bilancio*								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B	**928**	**49**	**116**	**50.883**	**191.263**	**(9.207)**	**(413)**	**233.619**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia di esposizioni/valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. *Esposizioni per cassa*								
a) Sofferenze								
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate					5			5
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					23			23
di cui :esposizioni oggetto di concessioni								-
TOTALE A					**28**			**28**
B. *Esposizioni fuori bilancio*								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					**28**			**28**

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La distribuzione delle esposizioni verso la clientela è rappresentata nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

3.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.).

Per quanto attiene agli equilibri quantitativi, l'operatività dell'azienda è strutturata nell'ambito della programmazione finanziaria di gruppo che è l'esclusivo fornitore della provvista finanziaria.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende la possibilità che si verifichino andamenti disallineati tra gli impieghi fruttiferi e le passività onerose.

Al riguardo è politica della società non assumere rischi di tasso, stipulando contratti con la clientela che prevedono l'applicazione di tassi variabili ovvero coprendo l'eventuale rischio di tasso attraverso forme adeguate di copertura di tesoreria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci /durata residua (migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti		153.972	268	628	353			78.426
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti		179.144	7.005		1			10.780
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo è connesso con eventi atti a determinare potenziali perdite agli intermediari a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non assume in proprio, se non in via del tutto marginale, rischi di cambio sugli impieghi.

Le eventuali esposizioni trovano copertura diretta con operazioni valuta su valuta di segno contrario.

La società adotta quindi la politica della copertura del rischio di cambio attraverso il finanziamento delle esposizioni verso la clientela per ammontari e valuta corrispondenti.

Eventuali posizioni "soggette a rischio di cambio", per eccessiva onerosità o complessità delle operazioni di copertura necessarie, possono essere coperte mediante impegni del cedente contrattualmente definiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce esclusivamente ad attività e passività di natura non finanziaria che presentano scadenze a vista o a breve termine (in media 30 giorni).

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.*

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	43.753					
1.4 Altre attività finanziarie	585		6			
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	43.425			1		32
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività	**1**					
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	**44.338**		**6**			
Totale passività	**43.426**			**1**		**32**
Sbilancio (+/-)	**912**		**6**	**(1)**		**(32)**

Al 31 dicembre 2016, così come negli esercizi precedenti, la Società non aveva in essere derivati per la copertura del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e si stemi interni, oppure da ev enti esogeni. Tale definizione include il rischio legale ma non quello reputazionale.

La società è esposta al rischio derivante dal non corretto svol gimento delle operazioni connesse con l'attività svolta. In parti colare, i rischi possono essere ricondotti alle seguenti aree o fattori della produzione:

– risorse umane

– processi operativi

– sistemi informatici

– eventi esterni.

In considerazione della natura dell'attività svolta, la società:

- individua le varie forme e modalità con cui possono manifestarsi i rischi operativi, in relazione alle proprie specifiche caratteristiche organizzative ed operative;

- si è dotata di piani di emergenza e di continuità operativa che assicurano la propria capacità di operare su base continuativa.

Al fine di prevenire il verificarsi dei rischi operativi, la società si è dotata di un insieme di regole, procedure e istruzioni operative, che disciplinano lo svolgimento delle attività l'attribuzione dei ruoli e dei compiti, e di una struttura organizzativa che si caratterizza per segregazione delle funzioni e delle responsabilità, all'interno delle funzioni operative e rispetto alle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli è oggetto di aggiornamento e adeguamento per mantenerne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività.

Sono previsti controlli di monitoraggio di linea di I° e di II° livello, affidati ai responsabili dei processi rilevanti e alla funzione amministrativa - nonché attività indipendenti effettuate dall'Internal Audit.

Gli esiti delle attività di monitoraggio di linea ed indipendente sono oggetto di report periodici che riportano gli eventuali gap riscontrati, e le azioni correttive individuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società si è dotata di un Sistema di controllo interno, articolato sui tre livelli (controlli di linea, controlli del Risk Controller e controlli dell'Internal Audit) ed un Sistema Normativo Interno, con particolare riguardo alle Procedure Operative.

Specifiche procedure che regolano le attività di controllo sui rischi, sono integrate nelle Procedure Operative e di Controllo approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è costituito da capitale sociale, riserva legale, riserva straordinaria e altre riserve e risulta adeguato alle esigenze operative della società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla sezione 12 Patrimonio.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci / Valori		2016	2015
1	Capitale	5.160	5.160
2	Sovrapprezzi di emissione		
3	Riserve	23.273	22.933
	- di utili		
	a) legale	1.032	1.032
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	22.241	21.901
	- altre		
4	Azioni proprie		
5	Riserve da valutazione		
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6	Strumenti di capitale		
7	Utili (perdita) d'esercizio	80	265
Totale		**28.513**	**28.358**

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Voci				
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**693**	**613**	**80**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**	**9**	**(11)**	**(2)**
50.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
60.	**Quota di riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**9**	**(11)**	**(2)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**702**	**602**	**78**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Serfactoring ha erogato prestiti ad amministratori della Società, precedentemente alla loro nomina, il cui valore residuo al 31.12.2016 ammonta 299 migliaia di euro. Detti prestiti sono stati erogati per finalità definite ed a condizioni uniformi per tutta la dirigenza del Gruppo Eni.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente attività di factoring, provvista ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi.

Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti con le parti correlate:

Parti correlate rapporti di factoring
(migliaia di euro)

Rapporti di factoring	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Imprese finanziarie di gruppo				
Eni Adfin SpA	28			
Totale	**28**	**-**	**-**	**-**
Altre imprese del gruppo Eni				
Costiero Gas Livorno SpA	9			
Eni Congo S.A.	23.499			
Eni Corporate University S.p.A	100			
Eni Ghana Exploration	534			
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	224			
Eni SpA	37.975			
Eni Tunisia BV	269			
Enipower SpA	127			
Eniservizi SpA		218		3
Naoc Nigerian Agip Oil	24.261			
Syndial SpA	2.414			
Tecnomare SpA	138			
Versalis SpA	1.104			
Totale	**90.803**	**218**	**-**	**3**
Totale generale	**90.831**	**218**	**-**	**3**

Relativamente alle attività di factoring svolte nell'interesse del gruppo, si evidenzia che, in aggiunta ai rapporti sopra indicati (75.356 migliaia di euro) la società ha erogato 54.282 migliaia di euro a cedenti terzi a fronte di cessioni pro solvendo nei confronti di imprese del gruppo, e 328 migliaia di euro a cedenti gruppo per operazioni pro soluto verso debitori terzi. Pertanto l'acquisto di crediti che ha coinvolto imprese del gruppo come cedente ovvero come debitore ceduto, ammonta complessivamente a 145.441 migliaia di euro.

Parti correlate rapporti finanziari

(migliaia di euro)

Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese finanziarie di gruppo				
Eni Adfin SpA		97		
Totale		**97**		
Altre imprese del gruppo Eni				
Banque eni S.A.			1	
Eni SpA	1.786	172.508	1.190	
Eni Fuel SpA		253		
Eni Trading & Shipping SpA		151		
Enipower SpA		134		
Eniservizi SpA		124		
Syndial SpA		404		
Tecnomare SpA		65		
Versalis SpA		1.745		
Totale	**1.786**	**175.384**	**1.190**	
Totale generale	**1.786**	**175.481**	**1.190**	

Parti correlate rapporti non finanziari

(migliaia di euro)

Rapporti non finanziari	Altri Crediti	Altri debiti	Costi	Ricavi
Imprese finanziarie di gruppo				
Eni Adfin SpA	9	77	144	5
Totale	**9**	**77**	**144**	**5**
Altre imprese del gruppo Eni				
Agenzia Giornalistica Italia SpA	5			5
Costiero Gas Livorno SpA	4			4
Eni Corporate University SpA	6	7	22	6
Eni Fuel SpA	5			5
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	39			39
Eni SpA	686	1.215	1.766	695
Eni trading&shipping SpA	6			6
EniPower Mantova SpA	2			2
Enipower SpA	22			22
Eniservizi SpA	24	(16)	164	24
Eni Insurance Ltd			4	
ing. Luigi Conti Vecchi SpA	4			4
Petrolig Srl				2
Petroven Srl				3
Raffineria di Gela SpA	59			59
Sef srl	4			4
Servizi Aerei SpA	1			1
Syndial SpA	45			46
Tecnomare SpA	15			16
Versalis SpA	236			236
Totale	**1.163**	**1.206**	**1.956**	**1.170**
Totale generale	**1.172**	**1.283**	**2.100**	**1.175**

Sezione 7– Altri dettagli informativi

7.1 Direzione e coordinamento d'imprese

Serfactoring è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. a norma dell'articolo 2497 bis del codice civile si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2015 dell'Eni S.p.A.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2014 Totale	31.12.2014 di cui verso parti correlate	31.12.2014 Riesposto[a] Totale	31.12.2014 Riesposto[a] di cui verso parti correlate	31.12.2015 Totale	31.12.2015 di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	4.280.353.132	*234.952.009*	4.280.705.058	*234.952.009*	4.132.040.446	*158.674.664*
Altre attività finanziarie destinate al trading	(9)	5.023.971.368		5.023.971.368		5.028.214.060	
Crediti commerciali e altri crediti:	(10)	20.830.851.693	*12.228.345.669*	20.831.611.572	*12.215.292.382*	14.561.548.374	*8.945.965.093*
- crediti finanziari		*6.788.420.381*		*6.785.320.381*		*5.991.305.920*	
- crediti commerciali e altri crediti		*14.042.431.312*		*14.046.291.191*		*8.570.242.454*	
Rimanenze	(11)	1.699.015.880		1.699.382.431		1.451.677.516	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	154.902.363		172.395.932		106.907.811	
Attività per altre imposte correnti	(13)	399.000.715		404.648.444		243.947.121	
Altre attività correnti	(14)	2.417.245.948	*1.225.749.257*	2.417.286.853	*1.225.745.610*	1.047.000.341	*564.500.693*
		34.805.341.099		**34.830.001.658**		**26.571.335.669**	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(15)	7.421.744.565		7.604.928.726		7.502.668.107	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(16)	1.529.686.249		1.529.686.249		899.064.137	
Attività immateriali	(17)	1.196.898.982		1.207.647.101		1.203.129.843	
Partecipazioni	(18)	32.871.507.365		32.196.314.433		32.871.012.826	
Altre attività finanziarie	(19)	3.979.607.879	*3.924.296.968*	3.979.607.879	*3.924.296.968*	6.968.531.489	*6.917.892.212*
Attività per imposte anticipate	(20)	1.726.861.294		1.894.105.170		1.445.085.961	
Altre attività non correnti	(21)	1.672.882.680	*114.738.436*	1.672.966.504	*114.752.143*	786.077.324	*260.988.280*
		50.399.189.014		**50.085.256.062**		**51.675.569.687**	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(33)	**14.477.711**		**14.477.711**		**236.270.038**	
TOTALE ATTIVITÀ		**85.219.007.824**		**84.929.735.431**		**78.483.175.394**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(22)	3.798.653.941	*3.630.498.344*	3.616.384.242	*3.448.228.580*	3.687.275.908	*3.573.130.673*
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	3.487.775.696	*780.255*	3.487.775.696	*780.255*	2.514.113.399	*665.951*
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	9.533.078.571	*6.049.948.966*	9.519.663.479	*6.019.636.689*	6.369.259.247	*3.505.273.080*
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	3.382.843		5.485.353		3.744.774	
Passività per altre imposte correnti	(26)	1.227.274.640		1.247.644.099		1.072.676.064	
Altre passività correnti	(27)	2.647.654.320	*1.120.671.406*	2.647.558.951	*1.120.572.917*	1.838.221.421	*1.322.809.488*
		20.697.820.011		**20.524.511.820**		**15.485.290.813**	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	17.400.018.122	*297.226.370*	17.400.018.122	*297.226.370*	17.958.988.361	*547.426.151*
Fondi per rischi e oneri	(29)	4.514.056.841		4.621.922.461		3.970.739.024	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	381.117.207		382.162.818		366.018.829	
Altre passività non correnti	(31)	1.697.183.848	*412.881.098*	1.698.298.192	*412.881.098*	1.881.103.894	*729.953.066*
		23.992.376.018		**24.102.401.593**		**24.176.850.108**	
Passività direttamente attribuibili a discontinued operations	(33)					**250.687.056**	
TOTALE PASSIVITÀ		**44.690.196.029**		**44.626.913.413**		**39.912.827.977**	
PATRIMONIO NETTO	(34)						
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		33.710.381.852		33.429.033.925		33.709.139.945	
Acconto sul dividendo		(2.019.687.674)		(2.019.687.674)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		4.454.704.262		4.510.062.412		1.918.250.170	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**40.528.811.795**		**40.302.822.018**		**38.570.347.417**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**85.219.007.824**		**84.929.735.431**		**78.483.175.394**	

(a) Dati 2014 Riesposti per tener conto delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

Conto economico

(€)	Note	2014 Totale	2014 di cui verso parti correlate	2014 Riesposto[a] Totale	2014 Riesposto[a] di cui verso parti correlate	2015 Totale	2015 di cui verso parti correlate
RICAVI	(36)						
Ricavi della gestione caratteristica		42.349.647.865	14.736.630.787	42.364.142.401	14.707.173.320	33.653.116.845	10.531.550.485
Altri ricavi e proventi		359.213.904	86.391.383	359.945.493	86.497.992	337.363.910	122.580.112
Totale ricavi		**42.708.861.769**		**42.724.087.894**		**33.990.480.755**	
COSTI OPERATIVI	(37)						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(41.781.292.583)	(21.699.368.527)	(41.667.813.342)	(21.544.043.878)	(33.237.556.691)	(15.022.522.306)
Costo lavoro		(1.073.035.032)		(1.079.605.257)		(1.148.277.682)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		**(79.273.951)**	(318.021.813)	**(79.273.951)**	(318.021.813)	**(622.496.719)**	(1.218.261.420)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		**(1.260.347.578)**		**(1.282.588.077)**		**(1.041.957.276)**	
UTILE OPERATIVO		**(1.485.087.375)**		**(1.385.192.733)**		**(2.059.807.613)**	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(38)						
Proventi finanziari		1.426.005.179	247.165.036	1.437.040.871	247.071.010	2.641.977.200	273.855.655
Oneri finanziari		(1.919.215.997)	(16.631.194)	(1.932.257.058)	(16.472.801)	(2.981.911.052)	(12.163.465)
Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading		23.799.369		23.799.369		2.673.080	
Strumenti derivati		330.023.966	232.296.144	330.023.966	232.296.144	(94.207.472)	(218.316.110)
		(139.387.483)		**(141.392.852)**		**(431.468.244)**	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(39)	**5.522.666.992**	(4.609.419)	**6.101.392.992**	(4.609.419)	**6.681.963.391**	
UTILE ANTE IMPOSTE		**3.898.192.134**		**4.574.807.407**		**4.190.687.534**	
Imposte sul reddito	(40)	556.512.128		482.105.005		(487.188.840)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - Continuing operations		**4.454.704.262**		**5.056.912.412**		**3.703.498.694**	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - Discontinued operations	(33)			**(546.850.000)**		**(1.785.248.524)**	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**4.454.704.262**		**4.510.062.412**		**1.918.250.170**	

(a) Dati 2014 Riesposti per tener conto degli effetti delle "discontinued operations" e delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2014	2014 Riesposta[a]	2015
Utile netto dell'esercizio		**4.455**	**4.510**	**1.918**
Altre componenti dell'utile complessivo:				
Componenti non riclassificabili a conto economico				
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(34)	(29)	(29)	18
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(34)	10	10	(8)
		(19)	**(19)**	**10**
Componenti riclassificabili a conto economico				
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(34)	(232)	(232)	(279)
Variazione valutazione fair value di partecipazioni al netto dei reversal	(34)	(77)	(77)	
Differenze cambio da conversione	(34)			3
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(34)	65	65	70
		(244)	**(244)**	**(206)**
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		**(263)**	**(263)**	**(196)**
Totale utile complessivo dell'esercizio		**4.192**	**4.247**	**1.722**

(a) Dati 2014 Riesposti per tener conto degli effetti delle fusioni di Est Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, che chiude con l'utile di 80.085,66 euro;
- destinare l'utile di esercizio di euro 80.085,66 come segue:

- agli azionisti a titolo di dividendo in ragione 0,076 euro per ciascuna delle n. 1.000.000 azioni emesse euro	76.000,00
- riporto a nuovo euro	4.085,66

3 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione

L' Amministratore Delegato

Relazione del Collegio Sindacale

per l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2016

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza nel rispetto della normativa vigente, avendo presenti i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché nel rispetto delle indicazioni emanate dalla Banca d'Italia (queste ultime sino al 9 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari), vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale.

In merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2016, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, che sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni a noi rese disponibili, possiamo ragionevolmente ritenere che le operazioni poste in essere dalla Società siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con altre parti correlate o con terzi in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- dalle informazioni rese disponibili nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto d'interesse con la Società. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio di esercizio ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni infragruppo esplicitandone gli effetti economici e rappresentando le operazioni come regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile e non abbiamo conoscenza di altri fatti o di esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
- nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri ai sensi di legge;
- nel corso dell'esercizio la Società, a seguito della modifica dell'oggetto sociale che ha definito l'esercizio esclusivo di attività non riservate e non nei confronti del pubblico,

ha presentato a Banca d'Italia l'istanza di cancellazione dall'Elenco generale degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B. che Banca d'Italia ha accolto con Provvedimento del 9 maggio 2016;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto del principio della corretta amministrazione non riscontrando insufficienze degne di menzione, anche sulla scorta delle risultanze dell'attività di controllo effettuata periodicamente dalla Società di Revisione;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Dall'attività svolta non sono emerse situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno della Società nel suo complesso;

- abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/01 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative;

- abbiamo avuto occasione di incontrare l'Organismo di Vigilanza e dagli incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- con l'Assemblea del 19 aprile 2010 è stato conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2010-2018, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. Abbiamo incontrato i responsabili della Società di Revisione e nel corso di questi incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- nel corso della nostra attività non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o menzione nella presente Relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio si è riunito 6 volte ed ha assistito a 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 2 riunioni del Comitato Esecutivo constatando per queste la legittimità delle deliberazioni assunte.

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 abbiamo vigilato per

gli aspetti e le formalità non legate alla revisione legale dei conti, sull'impostazione e sulla sua generale conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura; in particolare abbiamo potuto riscontrare che il bilancio risulta redatto secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ritenuti più idonei a garantire una adeguata informativa ed in applicazione dei principi contabili internazionali.

Abbiamo, inoltre, verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e a tale riguardo non abbiamo osservazioni.

Considerando che la società di revisione ha emesso il proprio giudizio senza rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e della Relazione sulla gestione della Società e alla destinazione degli utili così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

San Donato Milanese, 16 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Gianluca Officio - Presidente

Dott. Francesco Messina - Sindaco effettivo

Dott.ssa – Maura Campra - Sindaco effettivo

Building a better
working world

Serfactoring S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Building a better working world

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Agli Azionisti della
Serfactoring S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.460.000,00 i.v.
Iscritta al S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob, progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

EY
Building a better working world

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Serfactoring S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Serfactoring S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 16 marzo 2017

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 3 aprile 2017 ha deliberato all'unanimità di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, che chiude con l'utile di 80.085,66 euro;
- destinare l'utile di esercizio di euro 80.085,66 come segue:

- agli azionisti a titolo di dividendo in ragione 0,076 euro per ciascuna delle n. 1.000.000 azioni emesse euro	76.000,00
- riporto a nuovo euro	4.085,66

Il Presidente comunica che il pagamento del dividendo avverrà a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data dell'odierna assemblea.

3 aprile 2017